

# DOPPIOZERO

---

## Una speranza per la scuola italiana

Enrico Manera

30 Novembre 2011

La notizia di stamattina Ã¨ rimbalzata dai giornali e dalle radio fino in sala docenti.

Marco Rossi Doria Ã¨ stato nominato sottosegretario all'Istruzione del nuovo ministero retto da Profumo. CioÃ¨: un neo-ministro che Ã¨ rettore del Politecnico di Torino vuole nella sua squadra un educatore e un pedagogista, maestro di strada, fondatore del [progetto Chance](#), attivo nel recupero scolastico nel napoletano lacerato della camorra. Un progetto di cui ha scritto la compianta Carla Melazzini nel recente *Insegnare al principe di Danimarca*, [Sellerio](#), 2011, e a cui Ã¨ dedicato il [documentario](#) *Pesci Combattenti* (2002), di Daniele Di Biasio e Andrea D'Ambrósio.

In altri termini una delle cose piÃ¹ vicine a quel fantasma di Don Milani, che da Moratti in poi tutte le amministrazioni cercavano di scacciare definitivamente dalla scuola. Per rendere lâ€™idea: Ã¨ come se dopo lâ€™amministrazione Bush, fosse stato chiamato Chomsky nell'entourage della Difesa americana.

Rossi Doria viene dall'educazione, di cui conosce il lato piÃ¹ difficile e doloroso, ed Ã¨ un collettore delle migliori energie della scuola italiana, un utopista che ha trasformato in realtÃ  progetti di ardua realizzazione, in una dimensione collettiva e lontana dalle istituzioni (che difatti avevano cessato di finanziare il progetto). Ã¨ dunque in questo momento un simbolo: della resistenza umana che la scuola offre a un mondo disumano e retto dalle logiche spietate del profitto e del successo; di una scuola democratica, aperta al cambiamento e rivolta proprio ai soggetti piÃ¹ fragili, senza la cura dei quali non ci puÃ² essere futuro. In un momento in cui si parla di rilanciare la speranza per la rinascita del paese Ã¨ un segnale molto forte. Della scuola che vorremmo.

Ci auguriamo che possa veramente lavorare in tale senso e che, per lâ€™appunto, il suo nome non sia il gioiello che serva solo per legittimare uno scignò di metalli meno nobili. Dentro la scuola siamo cosÃ¬ cinici e realisti da sapere che non solo Monti ha avuto parole di apprezzamento per la riforma Gelmini, ma nessuno nel Centrosinistra ha mai detto veramente di voler cambiare la riforma o di poterlo fare. Ma â€ e questo Ã¨ molto â€ crediamo anche, che se Rossi Doria Ã¨ lÃ  e finchÃ© ci sarÃ , possiamo fidarci del fatto che qualcosa si sta muovendo.

Adesso, ministro Profumo, a questo punto, dai Nidi all'UniversitÃ , ci si occupi di scuola seriamente, in modo da poterne permettere il risveglio. Di cultura, di didattica, di cambiamento, di formazione digitale, di accoglienza, di supporto, di coinvolgimento. E di finanziamenti alla scuola pubblica, di lavoro dei docenti, di condizioni per poterlo fare bene. Di organici che rispondano alle esigenze educative, che vuol dire piÃ¹ insegnanti e classi meno numerose. Lontano dall'ossessione economicista che ha fregato tutti e dal falso

mito dell'oggettività, della meritocrazia truccata in partenza e dai saperi pensati per riprodurre disuguaglianze e immobilità sociale.

Sono anni che nella scuola anneghiamo nella tecnicizzazione burocratica e nell'inconcludenza ministeriale, resi schizofrenici da direttive irrealistiche e contraddittorie. E se anche lei crede che non ne valga la pena o che non ci siano le risorse, allora ha già perso. Con molte speranze, rimaniamo in fervida attesa.

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio " grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---

